

Ecc.mi Capitani Reggenti

I sottoscritti cittadini, firmatari della presente Istanza d'Arengo;

considerate le seguenti:

- attualmente sul territorio sammarinese non esiste una legge specifica che preveda la figura professionale di Apicoltore;
- considerato che l'apicoltura è regolamentata dal decreto 3 febbraio 1986, n.11;
- considerato che gli apicoltori sono associati in una cooperativa agricola;
- considerato che tutti i paesi moderni hanno una specifica legge che regola non solo l'attività apistica ma che prevede la figura professionale dell'apicoltore in ambito agricolo;
- essendo noto che tale attività risulta di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire la biodiversità attraverso l'impollinazione naturale;
- con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine;
- il bisogno di equipararsi agli altri paesi dell'Unione Europea per quanto riguarda le norme vigenti; considerando che l'Italia, paese a noi più vicino e con il quale ci rapportiamo ogni giorno, con la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 2004 la quale prevede la figura di "Apicoltore Professionista"; con l'Articolo 2135 del Codice Civile "Imprenditore Agricolo" normalizza e disciplina tale attività considerandola fondamentale per il patrimonio naturale e culturale;
- infine considerato il fatto che San Marino abbia ratificato la Convenzione di Parigi, 16 novembre 1972, sulla Protezione del Patrimonio naturale e culturale Mondiale e sia stata annoverata all'interno del Patrimonio Mondiale dell' UNESCO;

chiedono

L'introduzione di una Normativa Disciplinare che preveda e riconosca la figura professionale di Apicoltore sulla base ad un determinato numero minimo di alveari posseduti e relativi locali idonei ove esercitare la smielatura, invasettare il miele e immagazzinare gli attrezzi. Inoltre detti locali, in considerazione della particolare attività possono essere situati non solo in strutture agricole, ma anche in strutture industriali, artigianali, ecc.

Tale richiesta viene rivolta con lo scopo di ottenere sul nostro territorio una legge conforme e paragonabile a quelle che sono attualmente le norme vigenti nell'Unione Europea e nei paesi che riconoscono l'apicoltura come attività capace di dare reddito e lavoro ai cittadini.